

Migranti, "Aiutiamoli a casa loro". Per il Vaticano "discorso valido", ma per i vescovi non basta.



Il segretario generale della Cei si inserisce nel dibattito scatenato dalla frase di Matteo Renzi e invita la politica a organizzare la propria agenda per fare fronte ai numeri allarmanti di poveri e profughi. Osservatore Romano: "Da Europa solidarietà solo a parole"

L'Europa sta studiando come risolvere il problema dei migranti e sta convergendo sull'idea che bisogna aiutarli a casa loro; i vescovi italiani precisano che la frase "aiutarli a casa loro", presuppone di trovare modalità concrete di aiuto, altrimenti rischia di essere un modo per scrollarsi di dosso le responsabilità. Ora noi suore della Provvidenza da sempre lavoriamo con convinzione in questa linea. Lo facciamo creando lavoro, dando istruzione ai giovani e una professione alle donne.

Dipendenti

Nelle nostre missioni, grazie ai sostegni di migliaia di benefattori, abbiamo assunto centinaia di dipendenti, ovvero maestri, infermieri, medici e personale generico che lavora nelle nostre scuole e nei nostri ospedali. Molti di questi hanno studiato grazie ai sostegni a distanza e tutti sono professionalmente formati in missione.

Solo nelle 7 missioni del Togo, Costa d'Avorio e Benin lavorano 248 dipendenti africani regolarmente assunti e tutti orgogliosi di poter guadagnare e vivere dignitosamente assieme alle proprie famiglie.

Studenti

Nelle nostre scuole formiamo nuove generazioni di giovani capaci di affrontare le sfide per un reale progresso politico e sociale. Su questo fronte noi suore gestiamo scuole materne, elementari e professionali. Sosteniamo, inoltre, centinaia di studenti che non possono sostenere i costi dell'istruzione, pagando le rette scolastiche nelle scuole pubbliche e private e, i più meritevoli, anche nelle università.

La donna

Il 50 % dei migranti sono donne e bambini. Nelle nostre missioni una particolare attenzione è rivolta alle "donne". Qui le donne sono viste esclusivamente nel ruolo di madri e di servizio alla famiglia.

L'analfabetismo femminile è molto diffuso e questo penalizza il ruolo e il peso che la donna ha nella società civile e politica.

Nei nostri Foyers o scuole professionali le giovani, oltre ai corsi di alfabetizzazione, imparano una professione. È un'opera importante che si rivolge in particolare a bambine e ragazze che provengono da situazioni di degrado e spesso senza una famiglia alle spalle. Si tratta quindi di giovani che più di altre sarebbero disponibili ad abbandonare la loro terra e rischiare la vita per venire in Europa. Con l'acquisizione di un diploma o di un mestiere queste ragazze, invece, hanno buone possibilità di inserirsi nella società mettendo alle spalle i rischi dell'emigrazione.

Conclusioni

I sostegni che voi tutti state assicurando alle nostre missioni sono un esempio concreto di quello che la politica dovrebbe fare, ma che, come dice l'"Osservatore Romano", lo sta facendo solo a parole.

A nome di tutte le persone beneficate che hanno trovato la possibilità di lavorare e vivere nei loro paesi, vi ringraziamo di questo vostro sostegno e della fedeltà che fino ad oggi avete dimostrato.

Certe che Dio saprà ricompensare ognuno di voi, noi suore, e io personalmente, vi assicuriamo la nostra preghiera e chiediamo al nostro padre fondatore san Luigi Scrosoppi di benedire le vostre persone e le vostre famiglie.

Suor Irmara e suore della Provvidenza



Come donare il 5×1000 a Solidarmondo

Fai la tua scelta riportando il Codice Fiscale **97264310588** di Solidarmondo nell'apposita casella del modello 730-1 da compilare contestualmente alla dichiarazione dei redditi.